



M_IT-GABINETTO
Uffici Diretta Collaborazione Ministro
UFFLEGISL
REGISTRO UFFICIALE
Prot. 0015367-23/04/2012-INGRESSO
25.400/403

Consiglio di Stato
Segretariato Generale

N. 1913

Roma, addì 20 aprile 2012

Risposta a nota del

N. _____

Div. _____

OGGETTO:
REGOLAMENTO:

**STATUTO AGENZIA
INFRASTRUTTURE STRADALI E
AUTOSTRADALI**

D'ordine del Presidente, mi prego di trasmettere il numero
1754/2012, emesso dalla SEZIONE NORMATIVA di
questo Consiglio sull'affare a fianco indicato.

Parere emesso in base all'art. 15 della L. 21 luglio 2000, n.
205.

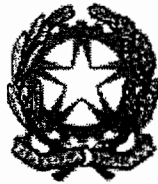
Allegati N.
.....

**MINISTERO DELLE
INFRASTRUTTURE E DEI
TRASPORTI UFFICIO
LEGISLATIVO**
(.....)

Segretario Generale
Vito Parrella

Gabinetto dell' On. Ministro

ROMA



R E P U B B L I C A I T A L I A N A

Consiglio di Stato

Sezione Consultiva per gli Atti Normativi

Adunanza di Sezione del 22 marzo 2012

NUMERO AFFARE 01754/2012

OGGETTO:

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante Statuto dell'Agenzia per le infrastrutture stradali e autostradali.

LA SEZIONE

Vista la relazione prot. n. 10900 del 16/03/2012 con la quale il Ministero delle infrastrutture, e dei trasporti, ufficio legislativo, ha chiesto il parere del Consiglio di Stato sullo schema di decreto in oggetto;

Esaminati gli atti e udito il relatore, consigliere Nicola Russo;

Premesso:

Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti chiede il parere di questo Consiglio sullo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante lo statuto dell'Agenzia per le infrastrutture stradali e autostradali (d'ora innanzi Agenzia).

MR

Riferisce il Ministero che l'art. 36 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, nell'istituire l'Agenzia in questione, richiama la disciplina relativa alle agenzie di cui all'art. 8 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, che prevede, tra l'altro, che gli statuti delle agenzie siano, appunto, adottati con regolamenti emanati ai sensi dell'art. 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400.

Aggiunge l'Amministrazione referente che l'articolo 11, comma 5, del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, convertito dalla legge 24 febbraio 2012, n. 14, ha prorogato al 31 luglio 2012 il termine ultimo per l'adozione dello statuto dell'Agenzia, disponendo nel contempo che, fino ad allora, le funzioni e i compiti ad essa trasferiti continuino ad essere svolti dai competenti uffici delle Amministrazioni dello Stato e dall'Ispettorato di vigilanza sulle concessionarie autostradali e dagli altri uffici di ANAS S.p.A.

Sottolinea l'Amministrazione che ulteriori modifiche alla disciplina legislativa dell'Agenzia sono state apportate dall'articolo 36 del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1 e che, peraltro, la disciplina posta da tale articolo sta per essere a sua volta modificata in sede di conversione, con particolare riferimento alle funzioni dell'Agenzia; tuttavia, precisa il Ministero, anche di tali modifiche si è tenuto conto nella predisposizione dello schema di Statuto oggetto della presente richiesta di parere.

In particolare, quanto ai compiti dell'Agenzia, l'Amministrazione evidenzia che tale ente è destinato ad assumere talune funzioni attualmente svolte dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti nonché quelle svolte dall'ANAS S.p.A. in qualità di concedente della

MM

rete autostradale non gestita direttamente, alla quale l'Agenzia subentra in tutti gli atti convenzionali in essere e che, in coerenza con tale trasferimento di funzioni, saranno trasmesse all'Agenzia le relative risorse umane e strumentali.

L'Agenzia è sottoposta al potere di indirizzo, vigilanza e controllo del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, mentre, per quanto attiene i profili finanziari, detto potere è esercitato di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze. Il rapporto tra i Ministeri vigilanti e l'Agenzia sarà disciplinato da una apposita convenzione, da stipularsi ex articolo 8, comma 4, lettera e), del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300.

Sono stati acquisiti i pareri favorevoli alla prosecuzione dell'iter da parte dei Ministeri concertanti.

Infine, il Consiglio dei Ministri ha approvato lo schema di regolamento in esame in via preliminare nella seduta del 9 marzo 2012.

Venendo al contenuto delle singole disposizioni, lo schema di Statuto si compone di 16 articoli.

L'art. 1 dello schema richiama il citato art. 36 del d.l. n. 98 del 2011 cit., precisando che l'Agenzia è dotata di autonomia regolamentare, amministrativa, organizzativa, contabile e finanziaria, e che è sottoposta, oltre ai poteri di indirizzo, controllo e vigilanza dei citati Ministri, anche al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'art.3, comma 4, della L. n. 20 del 1994.

L'art. 2 definisce i contenuti del potere di indirizzo, vigilanza e controllo del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.

In particolare, è previsto, tra l'altro, che il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze,

approva i programmi di attività, i bilanci ed il budget dell'Agenzia ed emana direttive con l'indicazione degli obiettivi da raggiungere.

L'art. 3 definisce i fini istituzionali dell'Agenzia.

L'art. 4 disciplina le attribuzioni dell'Agenzia.

Al riguardo, l'Amministrazione segnala che all'articolo 36 del decreto legge n. 1 del 2012, stanno per essere apportate, in sede di conversione, alcune modifiche all'articolo 36 del d.l. n. 98/2011, per ciò che concerne le funzioni dell'Agenzia, di cui si è tenuto conto.

L'art. 5 individua gli organi dell'Agenzia, che sono:

- a) il Direttore generale;
- b) il Comitato direttivo;
- c) il Collegio dei revisori.

L'art. 6 disciplina le attribuzioni del Direttore generale, che è il rappresentante legale dell'Agenzia, la dirige e ne è responsabile.

L'art. 7 delinea le attribuzioni del Comitato direttivo, ed in particolare, le modalità con le quali, quest'ultimo, coadiuva il Direttore generale nell'esercizio delle sue funzioni.

L'art. 8 illustra il funzionamento del Comitato direttivo.

L'art. 9 enumera le attribuzioni del Collegio dei revisori.

L'art. 10 illustra i criteri di funzionamento del Collegio dei revisori.

L'art. 11 elenca i compiti e le funzioni attribuite ai dirigenti dell'Agenzia.

L'art. 12 prevede l'istituzione, secondo la normativa vigente, di apposite strutture preposte al controllo interno dell'Agenzia.

L'art. 13 prevede che l'attività dell'Agenzia si uniformi ai principi delineati dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni, nonché alla normativa, sia nazionale, sia di derivazione comunitaria, in

MR

materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

L'art. 14 delinea i principi generali di organizzazione e funzionamento dell'Agenzia.

L'art. 15, relativo al bilancio dell'Agenzia, individua le risorse finanziarie disponibili, richiamando l'art. 36 della legge istitutiva, nonché i principi in materia di redazione del bilancio, di cui agli articoli 2423 e seguenti del codice civile.

L'art. 16 riguarda il personale e le relazioni sindacali; esso richiama la disciplina dei contratti collettivi nazionali relativi al comparto Ministeri e all'Area I della dirigenza e prevede, inoltre, che l'Agenzia si avvale, per il patrocinio legale, dell'Avvocatura dello Stato.

Considerato:

Lo schema di d.P.R. in esame concerne lo statuto dell'Agenzia per le infrastrutture stradali ed autostradali (di seguito: Agenzia), ed è stato predisposto in attuazione dell'art. 8, comma 4, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, il quale, appunto, prevede che ogni agenzia abbia uno statuto, adottato con regolamento emanato ai sensi dell'art. 17, comma 2, della legge n. 400 del 1988.

L'Agenzia in questione rientra, infatti, pienamente nel paradigma disegnato dall'art. 8 citato; trattasi, invero, di una struttura dotata di autonomia nell'ambito della pubblica amministrazione, cui sono attribuite specifiche funzioni, e che si differenzia da altre amministrazioni e, in particolare, dai dicasteri, perché svolge funzioni eminentemente operative.

Con l'articolo 36, il citato decreto-legge n. 98 del 2011 ha introdotto un'articolata disciplina volta a ridefinire, per un verso, l'assetto delle funzioni e delle competenze in materia di gestione della rete stradale e

MR

autostradale di interesse nazionale, attraverso l'istituzione dell'Agenzia in questione presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e, per altro verso, l'assetto delle funzioni della società ANAS S.p.a..

I compiti della nuova Agenzia ricomprendono, tra l'altro: costruire e gestire le strade, ivi incluse quelle sottoposte a pedaggio, e le autostrade statali; realizzare il progressivo miglioramento e adeguamento della rete delle strade e delle autostrade statali e della relativa segnaletica; curare l'acquisto, la costruzione, la conservazione, il miglioramento e l'incremento dei beni mobili e immobili destinati al servizio delle strade e delle autostrade statali.

All'Agenzia sono, dunque, attribuite le funzioni di concedente della rete, precedentemente facenti capo ad ANAS, che rimarrà invece titolare delle funzioni di concessionaria e gestore della rete. Le funzioni regolatorie saranno, invece, esercitate dall'istituenda Autorità dei trasporti.

Tale nuovo assetto si giustifica con la necessità di far cessare la commistione, nella società ANAS S.p.a., dei ruoli e delle funzioni, da un lato, di concedente della rete autostradale in concessione a terzi e, dall'altro, di concessionario *ex lege* della rete stradale di interesse nazionale.

La Sezione esprime il proprio parere favorevole sul presente schema di Statuto, in quanto esso costituisce un ulteriore passo in avanti nell'attuazione del riassetto della *governance* pubblica in materia di strade ed autostrade di interesse nazionale, e contribuisce a realizzare un sistema in grado di assicurare i principi di terzietà, trasparenza e concorrenza, nel rispetto della disciplina dell'Unione europea, garantendo la piena distinzione tra le funzioni di regolazione e di

M

controllo e le funzioni di stazione appaltante nel settore stradale e autostradale.

Ciò premesso, in relazione al contenuto dello schema di Statuto in esame, la Sezione ritiene di formulare le osservazioni che seguono.

1. L'Amministrazione afferma di aver predisposto lo schema all'esame della Sezione tenendo conto sia di quanto dispone l'art. 36 del d.l. 24 gennaio 2012, n.1, sia del contenuto delle modifiche che a detto decreto legge stanno per essere apposte in sede di conversione. Tali modifiche non sono note alla Sezione, e quindi il presente parere deve intendersi reso, per questo aspetto, allo stato degli atti, e nell'intesa che le modifiche stesse risultino in concreto coincidenti con quelle anticipate dall'Amministrazione.

2. Quanto all'art. 2: posto che il potere di indirizzo e controllo, ai sensi dell'art. 36, comma 1, della legge istitutiva, è esercitato dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, limitatamente ai profili finanziari, si suggerisce di sostituire nel modo seguente il comma 3: *“Gli atti di cui alla lettera a) del comma 2 sono adottati di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze”*. Lo schema, invece, considera sottoposti al concerto del Ministro dell'economia e delle finanze anche le direttive con l'indicazione degli obiettivi da raggiungere (lett. b), vale a dire atti per definizione privi di immediati riflessi sul piano finanziario.

3. Quanto all'art. 4: al comma 1, lettera e), dopo la parola “stabiliti” si suggerisce di inserire le parole: *“dalle convenzioni vigenti e, per le nuove concessioni,”*.

4. Quanto all'art. 5: al comma 3 si suggerisce di specificare i criteri e/o i requisiti in base ai quali il Ministro dell'economia e delle finanze

NR

designa un componente del Comitato direttivo, dal momento che tale Organo è composto *“da dirigenti appartenenti ai ruoli dell’Agenzia”*.

5. Quanto all’art. 6: al comma 1, alla lettera *a*), si suggerisce di aggiungere alla fine le parole *“nonché le convenzioni con i concessionari autostradali”*;

- alla lettera *g*) si suggerisce di aggiungere alla fine il seguente periodo: *“e dispone della corresponsione di indennità e premi incentivanti per il personale dirigenziale”*; ciò conformemente a quanto stabilito che possa fare la dirigenza - nei confronti del personale assegnato ai propri uffici - dall’art. 11, comma 1, lett. *f*).

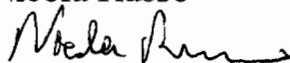
6. Quanto all’art. 14: suggerisce di limitare il concerto del Ministro dell’economia e delle finanze in ordine al regolamento di amministrazione ai (soli) profili finanziari, conformemente a quanto previsto dall’art. 36, comma 1, della legge istitutiva.

P.Q.M.

esprime parere favorevole con le osservazioni di cui in motivazione.

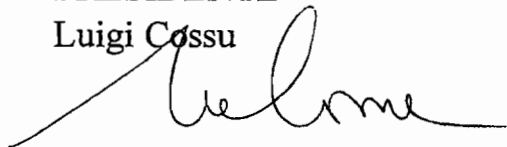
L’ESTENSORE

Nicola Russo



IL PRESIDENTE

Luigi Cossu



IL SEGRETARIO

(Massimo Meli)

